

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 16466 del 09/08/2024 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2024/17326 del 09/08/2024
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL PROGETTO DI " FIS01 IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE CON POTENZA DI IMMISSIONE IN RETE DI 12 MW" LOCALIZZATO NEI COMUNI DI FISCAGLIA E CODIGORO (FE) PROPOSTA DA VOLTALIA ITALIA SRL
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Voltalia Italia Srl , con sede legale nel comune di Milano , ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto " FIS01 impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare con potenza di immissione in rete di 12 MW", localizzato nei comuni di Fiscaglia e Codigoro (FE), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2024.439407 del 29 aprile 2024) e all'ARPAE di Ferrara;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ferrara che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota PG.2024.0855715 del 7 agosto 2024 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria punto B.2.8 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 megawatt";

il progetto riguarda un impianto fotovoltaico e relative opere connesse (infrastrutture impiantistiche e civili), ubicato nel comune di Fiscaglia (FE), di potenza pari a 13,38

MWp e un'area di progetto di 15,906 ha di cui 59575 m2 sono l'effettiva superficie captante. L'intervento contribuirà al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei gas climalteranti e di promozione delle fonti energetiche sostenibili rinnovabili in coerenza con la legislazione europea e nazionale;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2024.454044 del 03 maggio 2024) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2024.487870 del 13 maggio 2024;

con nota di ARPAE Ferrara (acquisita al prot. reg. con PG.2024.0527340 del 23 maggio 2024), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "*norme in materia ambientale*";

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 27 maggio 2024, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati (27 maggio 2024- a 26 giugno 2024) non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Soprintendenza, acquisite da ARPAE con PG.2024.118416 del 27 giugno 2024;
2. Comune di Fiscaglia, acquisite con PG.2024.712996 del 1° luglio 2024;
3. Provincia di Ferrara, acquisite da ARPAE con PG.2024.118511 del 27 giugno 2024;
4. Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, acquisite con PG.2024.685043 del 24 giugno 2024;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il progetto in questione prevede la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico di potenza nominale in immissione pari a 13,38MWp e con potenza di immissione di 12MW, nel territorio comunale di Fiscaglia (FE), località Massa Fiscagli;

i terreni su cui sorgerà l'impianto sono indicati dalla pianificazione comunale vigente come zona agricola E2-Valle Volta. L'area presenta un andamento plano-altimetrico pianeggiante ed è posta ad una quota media di 4m s.l.m.. La stessa dista 3,32 km dalla frazione Massa Fiscaglia e 6,18 km dal centro abitato di Fiscaglia;

l'impianto ricade in area idonea ai sensi del D.Lgs. 199/2021, art. 20, comma 8, lettera c-quater;

l'impianto è diviso in n. 8 sottocampi (A-B-C-D-E-F-G-H), tra loro indipendenti;

il campo fotovoltaico è costituito da 23.062 moduli fotovoltaici monocristallini ad alta prestazione da 580 Wp. La superficie occupata dall'impianto è di circa 59.735 m² (a fronte di una disponibilità di circa 15,906 Ha), con una superficie captante di circa 59.575 m² e una produzione annua attesa di circa 20.929 MWh di energia elettrica (circa 1.565 kWh/anno per kWc installato). L'indice di occupazione del suolo è di circa il 37,55% del terreno a disposizione, comprensiva delle stradine interne e di accesso e dei locali

tecnici; l'impianto verrà realizzato a terra su un terreno con destinazione d'uso agricola;

i moduli saranno montati su Tracker monoassiali N-S con effetto backtracking, aventi angolo di rotazione pari a $-55^{\circ}/+55^{\circ}$; questi ultimi sono posizionati ad una distanza tra di loro inferiore ai 4 metri circa, al fine di ottimizzare la produzione e sfruttare l'effetto del backtracking;

l'impianto sarà collegato alla rete elettrica esistente mediante l'immissione in essa dell'energia prodotta. Il contatore misurerà l'energia immessa in rete e contabilizzerà quindi ad E-distribuzione l'energia prodotta localmente;

per il collegamento alla rete elettrica è stata presentata a E-distribuzione la richiesta di connessione alla rete MT di E-distribuzione, e la STMG successivamente accettata prevede la connessione in antenna tramite la realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna da cabina primaria AT/MT CODIGORO; si prevede la realizzazione di un cavidotto interrato di circa 5.000 metri su terreno e circa 200 metri su asfalto, come da preventivo di connessione di E-distribuzione;

di seguito si riassumono le componenti elettriche dell'impianto:

- N. 23062 Moduli fotovoltaici monocristallini tipo LR5-72HTH-560-580M da 580Wp;

- N. 887 Tracker monoassiali N-S da 26 moduli;

- N. 40 Inverter di tipo Huawei SUN2000-330KTL o equivalenti;

riportiamo a seguire una sintesi dei dati caratteristici di produzione del parco:

Potenza nominale installata 13,38 MWp	Potenza nominale installata 13,38 MWp
Potenza immessa in rete 12 MWp	Potenza immessa in rete 12 MWp
Produzione annua specifica 1565 kWh/kWp/anno	Produzione annua specifica 1565 kWh/kWp/anno
Produzione annua totale 20929 MWh/anno	Produzione annua totale 20929 MWh/anno
Vita attesa 30 anni	Vita attesa 30 anni
Produzione del ciclo di vita 627.870,00	Produzione del ciclo di vita 627.870,00

i benefici ambientali derivanti dall'operatività dell'impianto, quantificabili in termini di mancate emissioni di inquinanti e di risparmio di combustibile, sono facilmente calcolabili moltiplicando la produzione di energia dall'impianto per i fattori di emissione specifici ed i fattori di consumo specifici riscontrati nell'attività di produzione di energia elettrica in Italia. Stabilita quindi la disponibilità della fonte solare, e determinate tutte le perdite, la produzione dell'impianto fotovoltaico in progetto, calcolata con il Software PVSyst, risulta pari a 20929 MWh/anno;

considerata la potenza nominale dell'impianto, pari a 13,38 MWp, si ha una produzione specifica pari a 1565 (kWh/KWp)/anno; inoltre l'impianto in progetto consente di ottenere un indice di rendimento (Performance Ratio PR) pari a 85,74%;

i benefici ambientali direttamente quantificabili attesi dell'impianto in progetto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica (pari a 20929 MWh/anno) sono di seguito calcolati:

inquinante	Emissioni evitate[g/kWh]	Emissioni annue evitate [t/anno]	Emissioni Evitate nel ciclo di vita (30) [t/30 anni]
CO ₂	630	13.185,27	395.558,10
SO ₂	1,4	29,30	879,02
no _x	1,9	39,77	1.192,95

la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in questione, tenuto conto delle semplificazioni derivanti dall'utilizzo di strade esistenti, comporta diverse fasi lavorative di seguito rappresentate schematicamente:

- approntamento dell'area di cantiere (recinzioni e servizi);
- realizzazione delle opere provvisorie (recinzioni, edifici e servizi);
- realizzazione opere e impianti;
- livellamento del terreno solo per la posa in opera dei locali tecnici;
- adeguamento della viabilità interna esistente (terra battuta);

- infissione sostegni recinzione tramite battipalo;
- realizzazione dei locali tecnici prefabbricati;
- infissione tramite battipalo delle strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici;
- scavo e messa in opera dei cavidotti per il trasporto dell'energia elettrica;
- trasporto, approvvigionamento e stoccaggio dei materiali e componenti;
- trasporto strutture di sostegno per moduli fotovoltaici;
- trasporto ed installazione dei moduli;
- trasporto dei cavi e della componentistica elettrica;
- installazione moduli e componenti;
- realizzazione degli impianti inerenti all'energia elettrica;
- installazione strutture di sostegno dei pannelli;
- installazione pannelli;
- collegamento elettrico di tutti i pannelli per la realizzazione del campo;
- verifiche e collaudo;
- stoccaggio e trasporto residui di cantiere;
- stoccaggio e trasporto di tutti i rifiuti prodotti in fase di realizzazione;
- dismissione cantiere;
- smantellamento delle opere provvisorie di cantiere;

piano di dismissione

l'impianto sarà interamente smantellato al termine della sua vita utile, prevista di 30 anni dall'entrata in esercizio, l'area sarà restituita come si presenta allo stato di fatto attuale;

a conclusione della fase di esercizio dell'impianto, seguirà quindi la fase di "decommissioning", dove le varie parti dell'impianto verranno separate in base alla caratteristica del rifiuto/materia prima seconda, in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi;

i restanti rifiuti che non potranno essere né riciclati né riutilizzati, stimati in un quantitativo dell'ordine dell'1%, verranno inviati alle discariche autorizzate.

per dismissione e ripristino si intendono tutte le azioni volte alla rimozione e demolizione delle strutture

tecnologiche a fine produzione, il recupero e lo smaltimento dei materiali di risulta e le operazioni necessarie a ricostituire la superficie alle medesime condizioni esistenti prima dell'intervento di installazione dell'impianto;

in particolare, le operazioni di rimozione e demolizione delle strutture nonché recupero e smaltimento dei materiali di risulta verranno eseguite applicando le migliori e più evolute metodiche di lavoro e tecnologie a disposizione, in osservazione delle norme vigenti in materia di smaltimento rifiuti;

PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

atmosfera

gli effetti derivanti dalle attività di realizzazione ed esercizio dell'impianto sulla componente atmosfera si possono riassumere nelle seguenti emissioni:

- emissioni derivanti dal traffico veicolare;
- emissione di polveri e inquinanti organici e inorganici;

in fase di costruzione e dismissione dell'impianto si potranno riscontrare emissioni di NOx, PM, CO e SO2 derivanti dal traffico veicolare per il trasporto dei materiali;

il sollevamento di polvere sarà causato dagli scavi e dalle attività di movimentazione e trasporto delle macchine. Tale impatto potrà essere minimizzato attraverso un'idonea pulizia dei mezzi, un'eventuale bagnatura delle superfici più esposte e una ridotta velocità di transito dei mezzi (max 5km/h);

l'impatto prodotto sarà tuttavia limitato nel tempo, reversibile e trascurabile in termini di magnitudine;

al contrario, in fase di esercizio le emissioni gassose saranno esclusivamente quelle legate agli autoveicoli che transiteranno all'interno del parco fotovoltaico per le attività di manutenzione dell'impianto il che fa sì che possano essere considerate trascurabili;

si evidenzia come l'energia elettrica da fotovoltaico determinerà un impatto positivo in termini di mancata emissione di gas a effetto serra;

acque superficiali e sotterranee

la località di Massa Fiscaglia ricade nell'unità di paesaggio Bonifica Ferrarese. Tale contesto, così come tutto il territorio provinciale, è sempre stato interessato dalla regimazione delle acque, sia come difesa del terreno emerso

sia per l'approvvigionamento delle acque dolci ai fini agricoli;

considerata la collocazione dell'area di intervento e dei corsi d'acqua superficiali, l'impatto di questi risulta trascurabile. L'impianto non altererà l'assetto idrogeologico del sito e le opere non raggiungeranno una profondità sufficiente a interferire con le eventuali falde idriche presenti nel sottosuolo;

lo smaltimento delle acque meteoriche prevede la raccolta delle stesse nei vicini impluvi mediante opere di regimazione;

dall'analisi degli strumenti pianificatori di governo delle acque non si riscontrano né vincoli né rischi a esse associati:

- nel Piano di Bacino per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Po (PAI) il rischio idraulico e idrogeologico evidenziato in cartografia è rappresentato come R1= moderato;
- Piano di Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF), dalla cui cartografia si evidenzia che l'area oggetto di studio ricade in fascia C -disciplinata dall'art. 31 delle Norme di Attuazione- per la quale non sono previsti vincoli o divieti;
- Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PDG), dal quale si deduce che le opere in progetto non interferiscono con nessun corpo idrico superficiale;
- dalle tavole del Piano di Tutela delle Acque (PTA) si evince che il sito non ricade in zone di protezione delle acque sotterranee;
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dimostra che, in riferimento all'ambito del reticolo principale, l'impianto ricade in area di alluvioni poco frequenti (P2) a cui corrisponde un'area a rischio moderato/nullo (R1);

suolo e sottosuolo

quasi tutta la superficie del territorio comunale di Fiscaglia è utilizzata a fini agricoli. Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) dell'Emilia-Romagna 2007-2013 che classifica i comuni in funzione delle caratteristiche agricoli principali, ha delineato la superficie della località Massa Fiscaglia come area rurale intermedia. Più nello specifico, dall'analisi della Carta dell'Uso del Suolo l'area oggetto di valutazione, assieme alle aree circostanti, ricade in categoria 2.1.2.1 - Seminativi semplici in aree

irrigue. Il progetto, pertanto, sebbene non vada a impermeabilizzare il suolo, diminuirà sensibilmente la superficie agricola comunale;

i fattori di impatto previsti dall'intervento sono identificati nell'occupazione del suolo, nell'asportazione del suolo superficiale e nel rilascio di inquinanti al suolo; si prevede che il maggiore impatto alla matrice suolo possa avvenire in fase di cantiere (sia in fase di realizzazione che di dismissione) con una magnitudine media/alta a causa della regolarizzazione della superficie per la realizzazione delle viabilità interna necessaria al passaggio dei mezzi di manutenzione e la posa delle strutture. Saranno tuttavia privilegiate soluzioni che minimizzino le operazioni di scavo e riporto; la morfologia del suolo non subirà modificazioni sostanziali;

l'interramento dei cavi comporterà una lieve modifica della morfologia del terreno, tuttavia, anche questa sarà temporanea e verrà ripristinata la morfologia mediante operazioni di rinterro; non vi saranno interferenze con il sottosuolo, in quanto gli scavi avranno profondità limitate;

paesaggio

l'impatto visivo è l'elemento più incidente sul paesaggio e l'inserimento di nuove opere di modificazione di quelle esistenti genera dei riflessi più o meno considerevoli sul territorio a livello estetico-percettivo. Tra i monumenti più significativi, in zona, si riscontrano: la Torre di Tieni, il Santuario della Madonna della Corba, la Chiesa dei SS Pietro e Giacomo, il Palazzo del Vescovo, l'Oratorio di Santa Maria delle Rovere, il Municipio e l'Ex Oratorio di San Antonio Abate. Tuttavia, non si rilevano elementi paesaggistici, beni culturali e archeologici di spiccato rilievo;

in fase di realizzazione dell'impianto il paesaggistico potrebbe subire un impatto dato dall'occupazione di alcuni spazi per il deposito dei materiali e delle attrezzature, dal movimento delle macchine operatrici, dai lavori di scavo e dal loro successivo riempimento, dalle operazioni di costruzione e dai fenomeni di inquinamento elencati in questa relazione. Tali impatti, tuttavia saranno reversibili e strettamente legati alle attività di cantiere;

per ciò che attiene, invece, alla fase di esercizio, un potenziale impatto visivo potrebbe essere rilevato da strada Via Savanella. Con lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) si ricorda però che l'opera sarà inserita in un contesto privo di caratteristiche di pregio e l'impianto sarà schermato da una fascia arborea perimetrale all'impianto;

ecosistemi, biodiversità, flora e fauna

l'area su cui insisterà il futuro impianto non ricade in zone a protezione ambientale. Rispetto ad aree quali Parchi, Riserve, Aree di riequilibrio ecologico, Paesaggi naturali e seminaturali protetti vi è una distanza superiore a 8km; rispetto ad aree ricadenti nella Rete Natura 2000 i siti più vicini sono i seguenti:

- ZPS "Garzaia dello Zuccherificio di Codigoro e Po di Volano" (IT4060011) situato a 1,8km dall'impianto;
- ZPS "Valle del Mezzano" (IT4060008), localizzato a 7,4km dall'impianto;
- ZPS "Bacini di Jolanda di Savoia" (IT4060014), distante circa 8,6km dal sito fotovoltaico;
- ZSC-ZPS "Vlle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevie" (IT4060004) situato a 9,5km dall'impianto;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera b-ter del D.Lgs 152/2006, l'area di progetto si trova entro i 5km dal sito ZPS "Garzaia dello Zuccherificio di Codigoro e Po di Volano" è stata effettuata una valutazione di assoggettabilità a VInCA (Valutazione di Incidenza Ambientale). Sebbene siano presenti colture (principalmente seminativi) su circa metà del sito, siano presenti acque correnti e stagnanti, e neoformazioni in mezzo alle strutture industriali fatiscenti, non vi sono habitat di interesse comunitario. Il sito protetto è designato come ZPS esclusivamente per l'avifauna, tuttavia, il sito ospita anche molte specie ittiche ed erpetologiche. Al suo interno è presente anche l'Oasi di Protezione Faunistica della Provincia di Ferrara;

dalla valutazione di screening è emerso come gli interventi di realizzazione dell'impianto e il suo stesso esercizio non comporteranno squilibri ecologici all'area ZPS;

per i restanti siti si ritiene di poter escludere incidenze significative dalla realizzazione del progetto;

da un'analisi degli strumenti di pianificatori non si riscontrano interferenze con aree di collegamento ecologico di livello regionale;

la Carta degli Habitat prodotta da Ispra, al contrario, individua l'area in esame come Habitat: 82.1 - Colture intensive: tale tipologia di habitat presenta caratteristiche come, ad esempio valore ecologico e fragilità ambientali "molto basse". La Carta della Natura analizza la "presenza di specie vegetali a rischio di estinzione" e la "potenziale presenza di specie vegetali a rischio di estinzione", i cui

valori per l'area in esame risultano "molto bassi", in accordo con la Carta degli Habitat sopracitata; dall'analisi del Piano Faunistico Venatorio 2018-2023 l'intervento ricade all'interno di un'area ZRP (Zone di ripopolamento e cattura) denominata "Corbazza", che ha lo scopo di valorizzare la riproduttività delle specie con finalità di irradiazione e cattura. Nella realizzazione e nell'esercizio dell'impianto verranno attivate misure di prevenzione e mitigazione atte a ridurre le possibili interferenze con le componenti ambientali; sebbene nel sito non si riscontrino elementi di rilevanza per la loro tutela o protezione, l'attività produrrà comunque degli impatti, che possono essere riassunti in:

- sfalcio/danneggiamento della vegetazione;
- disturbo alla fauna;
- perdita/modificazione di habitat;

i fattori di impatto sopraelencati saranno imputabili principalmente alle attività di cantiere, siano esse relative la costruzione che lo smantellamento dell'impianto, e che consisteranno nella preparazione del sito e nell'adeguamento della viabilità interna al fondo. Il rumore causato in fase di lavorazione (sia le attività in sé che il transito di mezzi pesanti) potrebbe disturbare la fauna, sebbene si preveda una durata complessiva limitata nel tempo e di lieve entità. Nella movimentazione dei mezzi si presterà attenzione a evitare lo schiacciamento di animali di piccola taglia. le attività di preparazione del sito saranno svolte nel periodo compreso tra settembre e marzo al fine di non arrecare disturbo alla fauna nei momenti di massima attività biologica;

in fase di esercizio non si prevedono disturbi alla fauna;

rumore

l'area in esame, ambito agricolo circostante al centro abitato di Massa Fiscaglia, secondo la Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) del 2014, ricade in classe acustica III - Aree di tipo misto, limiti di rumore diurno pari a 60dB e 50dB in fascia notturna;

attualmente la fonte principale di rumore è costituita dalle attività agricole che vengono svolte nei terreni adiacenti; fase di costruzione: l'inquinamento acustico prodotto in fase di realizzazione dell'impianto deriva dalla realizzazione delle opere di scavo e dal flusso dei mezzi di trasporto del materiale. Le emissioni più rilevanti sono relative le movimentazioni di terra e la realizzazione delle opere civili

(nello specifico le operazioni di infissione dei pali di sostegno dei moduli fotovoltaici), mentre per quanto concerne le fasi di montaggio delle apparecchiature, si prevedono emissioni più contenute. I mezzi di trasporto non attraverseranno i centri abitati, bensì percorreranno strade secondarie e poco transitate;

le attività di cantiere, però, sono limitate al periodo di installazione dell'impianto e saranno svolte esclusivamente nelle ore diurne;

fase di esercizio: in fase di attività gli impianti fotovoltaici producono un livello di inquinamento sonoro praticamente nullo, e pertanto non si prevedono superamenti dei valori importati dalla normativa vigente;

rifiuti

la produzione di rifiuti sarà limitata alla fase di cantiere: in fase di realizzazione dell'impianto i rifiuti prodotti sono costituiti principalmente dagli imballaggi dei materiali quali carta, cartone, legno (pallets) e plastica (cellophane, sacchi...), eventuali pitture e vernici per la mitigazione dei locali tecnici e le terre e rocce da scavo; gli stessi saranno poi separati e riciclati. In fase di dismissione del parco fotovoltaico si provvederà allo smontaggio e all'allontanamento dei cavidotti, delle strutture di sostegno e dei pannelli fotovoltaici. Le varie parti dell'impianto saranno separate in base alla composizione chimica e in funzione del proprio codice EER in modo da poter conferire a riciclo il maggior quantitativo di materiale, mentre i rifiuti restanti saranno inviati a discarica autorizzata;

le terre e rocce da scavo laddove possibile saranno riutilizzate in cantiere per rinterri; le eventuali eccedenze saranno conferite in discarica;

in fase di esercizio i rifiuti prodotti potrebbero essere generati dalle eventuali sostituzioni di apparecchiature elettriche, pezzi di metallo e/o cavi fuori uso, e da eventuali pitture e vernici per la mitigazione dei locali tecnici;

terre da scavo

è presente un piano preliminare di utilizzo delle terre da scavo; le terre verranno accumulate in apposita area all'interno del cantiere per i successivi potenziali riutilizzi. Nella tabella seguente viene riportato un quadro riassuntivo dei volumi di scavo e della relativa gestione:

voce	descrizione	lunghezza	larghezza	profondità	volume (m ³)
------	-------------	-----------	-----------	------------	--------------------------

	sintetica	(m)	(m)	(m)	
1	Cavo BT o MT	300+10000	0,80	1,5	$(300+10000) \cdot 0,8 \cdot 1,5 = 12360$
4	recinzione	1760	0,3	0,6	316,18
6	scavo posa cabine di trasformazione + cabina utente (n.=8+1)	12	3	0,8	$(28.8) \cdot (8+1) = 259,2$
7	Strada d'accesso e perimetrale	0	0	0	2844
					15.779,38

il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e successivamente il suo utilizzo per il riempimento degli scavi e per il livellamento del terreno alla quota finale di progetto, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. Nel caso in cui i campionamenti eseguiti forniscano un esito negativo, il materiale scavato sarà destinato a idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente, e il riempimento verrà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche;

impatto elettromagnetico

le emissioni di onde elettromagnetiche che l'impianto oggetto di studio può generare sono essenzialmente legate a due elementi aventi parti in tensione:

- cavidotti interrati per collegamento delle cabine di trasformazione alla cabina nodale;
- cavidotti interrati per il collegamento delle cabine nodali alla cabina di consegna;

la cabina di impianto ospita moduli con celle (ricezione linea, interfaccia e contatori), quadri di alimentazione dei servizi ausiliari di cabina e sistema computerizzato di gestione dell'impianto. Le cabine sono caratterizzate da valori di campo elettrico e induzione magnetica che dipendono -oltre che dall'intensità della corrente di esercizio - dagli specifici componenti presenti nella cabina. I valori prodotti da questi componenti, tuttavia, sono compatibili con la presenza non costante di personale specializzato e comunque risultano inferiori ai limiti impartiti dalla normativa; i cavidotti sono interrati, pertanto le frequenze elettromagnetiche sono estremamente basse (50Hz) e dunque

innocue. Il limite temporale dell'impatto è legato alla vita utile dell'impianto, pertanto, si tratta di un impatto reversibile;

le attività di cantiere non comportano emissioni elettromagnetiche, mentre in fase di esercizio l'impianto genererà radiazioni non ionizzanti per le quali si prevede una permanenza media della popolazione inferiore alle quattro ore giornaliere;

impatti cumulativi

tenuto conto che l'impatto paesaggistico rappresenta il principale fattore di incidenza per gli impianti fotovoltaici, è stata eseguita una valutazione degli effetti derivanti da installazioni similari (fotovoltaiche) ed eoliche nelle aree circostanti. L'effetto cumulativo è stato valutato per un raggio complessivo di 10 km dall'area di intervento, ed è emerso che sono 7 gli impianti fotovoltaici in corso di iter autorizzativo, già realizzati o in fase di realizzazione e tutti ricadono nel territorio comunale di Fiscaglia. Cinque di questi ricadono nel raggio di 5km dall'impianto in analisi; l'impianto più considerevole in termini di potenza prodotta (circa 6,65MW) è situato in prossimità dell'area di studio ed è realizzato su coperture di serre agricole. I restanti hanno potenza inferiore;

sistema antropico

lo Studio di Impatto Ambientale riscontra quattro fattori di incidenza per il "sistema antropico", ossia l'insieme delle componenti e delle relazioni legate all'ambiente umano, e sono:

- traffico indotto;
- emissioni elettromagnetiche;
- produzione rifiuti;
- inquinamento luminoso

il traffico generato dall'opera in progetto sarà limitato alla sola fase di cantiere e comporterà un impatto temporaneo; l'aumento di mezzi sarà legato essenzialmente all'approvvigionamento (componenti dell'impianto, moduli fotovoltaici, inverter...) e all'allontanamento dei materiali e degli inerti provenienti dalle attività. L'approvvigionamento consisterà anche nel trasporto di autobotti di acqua potabile, necessaria per la realizzazione della fascia arborea;

non si prevedono aumenti significativi di traffico. I mezzi

di trasporto saranno autoarticolati, mezzi che abitualmente circolano in ambito urbano. Si provvederà però a utilizzare automezzi di categoria Euro a basse emissioni;

le emissioni elettromagnetiche saranno prodotte solo in fase di esercizio e risultano trascurabili;

i rifiuti sono strettamente connessi alle attività di cantiere;

inquinamento luminoso

l'inquinamento luminoso prodotto dall'opera in progetto è legato alla sua fase di esercizio e risulta generato quasi esclusivamente dalle illuminazioni poste lungo il perimetro dell'impianto per garantire la vigilanza notturna durante la fase di esercizio. Laddove possibile si cercherà di ridurre l'emissione di luce nelle ore crepuscolari invernali, in modo da non compromettere la sicurezza dei lavoratori. Le luci saranno inoltre orientate verso il basso e tenute spente se non utilizzate;

per ciò che attiene ai fenomeni di abbagliamento causati dai moduli fotovoltaici, le tecnologie odierne permettono la protezione delle celle con materiale trasparente antiriflettente: le celle solari sono protette frontalmente da un vetro temperato antiriflettente e ad alta trasmittanza. Senza questo rivestimento trasparente antiriflesso la sola superficie in silicio rifletterebbe circa il 30% della luce solare;

tenuto conto delle caratteristiche progettuali dell'opera in esame (inclinazione dei pannelli contenuta e superficie non specchiata) è possibile considerare il fenomeno come trascurabile;

misure di prevenzione e mitigazione

- fase di cantiere

- suolo: verranno limitati gli scavi alla sola posa in opera di cavidotti, razionalizzando e contenendo le superfici interessate dal cantiere e dallo stoccaggio dei materiali; verranno inoltre innaffiate e lavate le ruote dei veicoli affinché si riduca la dispersione delle polveri. I prodotti chimici (necessari sia ad attività direttamente connesse con la realizzazione dell'opera sia ad attività trasversali, ad esempio, di officina) verranno utilizzati con la massima accortezza affinché si evitino eventuali impatti, mentre i rifiuti prodotti saranno correttamente gestiti e conferiti a raccolta

differenziata. Le terre di scavo, laddove possibile, verranno reimpiegate in cantiere per i rinterri; le eccedenze saranno inviate in discarica;

- fauna e vegetazione: affinché venga limitato l'impatto acustico, l'infissione dei pali di sostegno nel terreno sarà effettuato lontano dal periodo della stagione riproduttiva (tra fine marzo e prima metà di giugno). La viabilità di cantiere sarà minimizzata e saranno installate recinzioni atte a permettere il passaggio della fauna, e le sorgenti luminose saranno indirizzate verso il basso. L'interramento dell'elettrodotto eviterà il pericolo di folgorazione dell'avifauna; per ciò che attiene invece alla vegetazione si provvederà a consentire il normale sviluppo delle vegetazioni erbacea senza aggiungere ulteriori materiali inerti, mentre le essenze arboree presenti verranno espiantate e reimpiantate nella fascia arborea perimetrale;
- atmosfera: verrà contenuta la propagazione delle polveri generate dalle attività di cantiere e di transito dei mezzi;
- rumore: i disturbi generati saranno rilevabili, con bassa significatività, solo in fase di costruzione e dismissione. Si manterranno i livelli di vibrazione sotto i limiti imposti dalla normativa;
- rifiuti: i rifiuti generati provengono dall'imballaggio dei materiali, che saranno opportunamente separati e riciclati. Per quanto riguarda le terre da scavo invece saranno gestite come soprariportato nel paragrafo "suolo";
- traffico: il traffico prodotto dall'impianto è legato al mero trasporto dei materiali e sarà limitato nel tempo; laddove possibile verrà utilizzata la viabilità preesistente di accesso al fondo;
- paesaggio: il cantiere verrà gestito affinché si mantenga l'ordine, la pulizia e il contenimento delle polveri;
- fase di cantiere
 - suolo: si provvederà all'inerbimento del terreno con

specie erbacee autoctone (erba medica, trifoglio, veccia, lupinella, loietto e sulla) consentendo alle specie faunistiche di trovare rifugio e luogo idoneo alla riproduzione. Qualora il tappeto erboso fosse insufficiente si procederà con nuova semina. In fase di manutenzione ordinaria/pulizia dei pannelli verranno adottate pratiche a ridotto impatto ambientale (es. uso esclusivo di acqua);

- fauna e vegetazione: periodicamente si interverrà con sfalci meccanici due volte l'anno per il controllo delle erbe ed arbusti che potrebbero ombreggiare i pannelli e rappresentare un rischio di incendio durante la stagione secca. Gli sfalci saranno effettuati in periodi lontani da quelli di nidificazione dell'avifauna. Si procederà anche al mantenimento delle fasce arboree perimetrali (concimazione, innaffiamento, trattamenti antiparassitari, sostituzioni, sarchiature...), con particolare attenzione ai primi tre anni di vita dal loro impianto; le specie arboree scelte sono l'ulivo, il ciliegio, l'alloro e la lavanda; per la fauna saranno adottate misure atte ad aumentare la biodiversità nel sito e più in generale a permettere la frequentazione dell'area da parte degli animali selvatici di piccola-media taglia. Per le specie avifaunistiche, allo scopo di ridurre il cosiddetto "effetto lago" con il quale i pannelli vengono confusi in specchi d'acqua, diventandone un'ingannevole attrattiva, verranno realizzate anche fasce inerbite lungo le file di moduli in modo da interrompere la continuità cromatica. L'area dell'impianto sarà interessata, inoltre, dall'installazione di arnie;
- paesaggio: la principale misura di mitigazione dell'impianto è costituita dalla piantumazione di specie arboree locali lungo tutto il perimetro. Le periodiche manutenzioni del verde permetteranno al contesto circostante l'impianto di non subire mutamenti negativi;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate si ritiene che:

pianificazione

l'impianto in progetto risulta coerente con la pianificazione territoriale sovraordinata e di settore;

l'intervento non ricade in aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", sebbene ricada nell'area buffer del sito Unesco "Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po";

le opere in progetto non ricadono nelle aree appartenenti alla Rete Natura 2000, tuttavia considerata la vicinanza con l'area ZPS "Garzaia dello Zuccherificio di Codigoro e Po di Volano" (IT4060011), situata a 1,8km dall'impianto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera b-ter del D.Lgs 152/2006 è stata effettuata una valutazione di assoggettabilità a VInCA, dalla quale non sono emerse incidenze significative con l'area protetta;

dall'analisi del Piano Faunistico Venatorio 2018-2023 l'intervento ricade all'interno di un'area ZRP (Zone di ripopolamento e cattura) denominata "Corbazza";

l'area dell'impianto di progetto ricade nella zona agricola E2 "Valle Volta" così come delineata dal vigente PRG del Comune di Fiscaglia;

l'impianto ricade in area idonea ai sensi del D.Lgs. 199/2021, art. 20, comma 8, lettera c-quater);

l'area dell'impianto in progetto, quindi, può ricadere nelle aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici ai sensi del punto 2.3 della DAL 125/2023, la quale prevede l'applicazione della DAL 28/2010, Allegato I, lettera B punto 7, pertanto la superficie adibita a impianto fotovoltaico non potrà essere superiore al 10% delle particelle catastali nelle disponibilità del richiedente. Le aree non occupate dall'impianto dovranno essere contigue allo stesso;

l'impianto sarà allacciato alla rete mediante elettrodotto interrato di lunghezza complessiva pari a 5,2km e si collegherà alla Cabina Primaria AT/MT Codigoro;

la linea elettrica di connessione ricade per un tratto anche nel comune di Codigoro (FE) e interessa le seguenti strade comunali:

- la strada vicinale Via Savanella, percorsa per circa 1,140km fino all'incrocio con via Canale Bastione;

- la strada Via Canale Bastione, percorsa per 3.32km fino a raggiungere Via Castagnina;
- la strada Via Castagnina, percorsa per 139m fino a raggiungere il punto di consegna alla rete.

una volta percorsa Via Castagnina, l'elettrodotto attraverserà la Strada Regionale 495 e in TOC il fiume Po di Volano per raggiungere il punto di consegna;

il cavidotto ricade parzialmente nelle aree vincolate "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" (art. 17) e "Zone con particolari disposizioni di tutela di specifici elementi" (art. 20) del PTPR. Tuttavia, essendo lo stesso posato a bordo della strada comunale esistente, non andrà ad alterare le disposizioni previste dal piano regionale;

dall'analisi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Ferrara si evidenzia come le opere di connessione attraversino, seppur in modo interrato, reti ad alta e altissima tensione. Non si riscontrano tuttavia vincoli di sorta;

l'elettrodotto interseca la linea ferroviaria che collega Fiscaglia al comune di Codigoro, e per un breve tratto costeggia la fascia di rispetto "grande rete esistente PRIT '98";

suolo e terre da scavo

i maggiori impatti sono previsti durante la fase di realizzazione e di dismissione dell'opera; durante la fase di esercizio non sono previste ulteriori sottrazioni o impatti sul suolo. A seguito delle opere di dismissione dell'opera, il suolo verrà restituito alla destinazione agricola;

per la matrice suolo e sottosuolo non si ravvisano condizioni penalizzanti per la realizzazione delle opere;

la gestione delle terre e rocce da scavo dovrà rispettare quanto previsto all'art. 24 del DPR 120/2017 del 13 giugno 2017:

- gestione delle terre da scavo come sottoprodotti con riutilizzo presso altro sito, per cantieri di piccole o grandi dimensioni non sottoposti a VIA e AIA, mediante il rispetto di quanto previsto all'art.4, art. 20-21 del DPR 120/2017;

- gestione delle terre da scavo come rifiuto mediante il rispetto di quanto previsto nella parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

qualora il terreno venga utilizzato all'interno dello stesso

sito (considerando anche lo scavo lineare) devono essere svolte le analisi per verificarne la conformità alle CSC, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017;

scarichi

non si menzionano scarichi in pubblica fognatura o locali che necessitino l'allontanamento di acque reflue domestiche, pertanto, l'impatto derivante si ritiene assente;

rumore

l'area in esame, ambito agricolo circostante al centro abitato di Massa Fiscaglia, secondo la Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) ricade in classe acustica III - Aree di tipo misto, con limiti di rumore diurno pari a 60dB e 50dB in fascia notturna;

gli impatti sulla matrice rumore si ritengono bassi in fase di esercizio e più alti durante la fase di cantiere che tuttavia avrà carattere temporaneo e reversibile;

l'impatto acustico andrà aggiornato in fase autorizzativa ai sensi della nuova Zonizzazione acustica Comunale (ZAC) delle località di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia adottata in data 15/12/2023 con Delibera di Consiglio Comunale n°58;

opere di mitigazione

l'impianto verrà schermato da verde perimetrale, prediligendo essenze arboree locali. Le stesse saranno mantenute nel corso del tempo per garantire idonea schermatura dell'impianto e aree di riparo per la fauna locale;

in sede di autorizzazione andrà presentato un progetto specifico riguardante le opere di mitigazione, anche supportato da idonea planimetria, riportante le essenze arboree che si intendono utilizzare;

gestione acque meteoriche, polizia idraulica

l'impianto si inserirà in un contesto agricolo confinante a nord con il Canale San Pietro Superiore e a sud con il Canale Corbazza, la cui competenza è del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. Per ciò che attiene alle concessioni, le opere interrate e fuori terra previste in fregio a canali consorziali saranno autorizzate solo nel rispetto delle distanze minime indicate nel Regolamento Consorziale;

l'impianto non costituisce un'impermeabilizzazione del suolo, né sono previste pavimentazioni. Solo nelle aree preposte a ospitare le cabine elettriche vi sarà un'effettiva impermeabilizzazione del terreno, pertanto, non vi sarà una reale e consistente sigillazione dello stesso. Tuttavia, si

prevedono sensibili modifiche alla velocità di drenaggio delle acque ricadenti sui pannelli fotovoltaici, che andranno gestite e raccolte in appositi sistemi. In fase autorizzativa, quindi, dovranno essere dimensionati i bacini di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche in modo adeguato a soddisfare i criteri richiesti dalla Deliberazione Consorziale n°61/2009 per rispettare il principio dell'invarianza idraulica;

il progetto si ritiene compatibile in relazione agli impatti sulle acque meteoriche;

le opere di connessione interferiranno con alcune linee idrauliche demaniali di gestione del sopracitato Consorzio:

- attraversamento/parallelismo con il Canale San Pietro Superiore;
- attraversamento/parallelismo con il Canale Bastione-Malcantone;
- attraversamento dell'Irrigatore Principale Valle Volta e del Canale Sant'Antonio Superiore;
- attraversamento/parallelismo con il Canale Diversivo Tieni;

pertanto, sarà necessario valutare il rispetto del Regolamento Consorziale e ottenere le debite concessioni;

acque superficiali e sotterranee

per la componente idrica, il progetto in esame non prevede scarichi di acque reflue, né derivazioni di acque superficiali o sotterranee. Il progetto si ritiene quindi compatibile con tale matrice;

atmosfera

gli impatti sulla matrice aria saranno riconducibili alle sole emissioni causate in fase di cantiere. In fase di esercizio non sono previste né emissioni convogliate né diffuse. Pertanto, si possono escludere impatti significativi, considerato che quanto generato in fase di cantiere avrà una magnitudine trascurabile e reversibile nel tempo. Inoltre, laddove possibile il progetto prevede che verranno messe in atto buone pratiche al fine di contenere le eventuali incidenze;

campi elettromagnetici

in questa fase di valutazione l'esposizione ai campi elettromagnetici si ritiene compatibile rispetto ai criteri richiesti dalle norme di settore;

si anticipa che in merito alla valutazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, nelle successive fasi autorizzative dovrà essere prodotta adeguata documentazione conforme alla Legge 36/2001; allo stesso modo per i cavi elettrici dovranno essere individuate le DPA e gli eventuali effetti elettromagnetici;

inquinamento luminoso

il campo fotovoltaico sarà dotato di impianto di illuminazione lungo tutto il perimetro e funzionante solo nelle ore notturne in fase di esercizio; sebbene si possa ritenere compatibile rispetto al potenziale inquinamento luminoso, si propone di condizionare l'accensione dell'impianto di illuminazione solo in caso di necessità e di allarme antifurto anche nelle ore notturne;

paesaggio, ecosistemi, biodiversità

il proponente analizza il contesto in cui l'intervento risulta inserito, a destinazione agricola, morfologicamente pianeggiante. L'area in cui si inserisce l'impianto fotovoltaico è priva sia di vincoli di natura paesaggistica che di areali appartenenti alla Rete Natura 2000;

considerata la vicinanza (1,8km) con il sito ZPS "Garzaia dello Zuccherificio di Codigoro e Po di Volano" (IT4060011) come da legge è stata svolta una verifica di assoggettabilità a VInCA dalla quale non sono emerse incidenze di alcun tipo;

l'interferenza (movimentazione della terra e dei materiali, e rumore) prevista è minima, in quanto di lieve entità e limitata alla sola fase di cantiere, e riconducibile allo sfalcio/danneggiamento della vegetazione, al disturbo alla fauna e alla piccola perdita/modificazione di habitat; tuttavia, le misure di contenimento degli impatti che saranno messe in atto sono adeguate; la recinzione circostante l'impianto permetterà il passaggio della fauna selvatica;

rifiuti

i rifiuti saranno prodotti quasi esclusivamente in fase di cantiere e saranno riconducibili agli imballaggi dei materiali e alla lavorazione delle terre che genererà terre e rocce da scavo. Queste, laddove possibile, saranno reimpiegate in loco per i rinterri, al contrario verranno conferite in discarica; allo stesso modo, i rifiuti derivanti dagli imballaggi saranno classificati secondo il proprio codice EER e inviati in discarica laddove non fosse possibile conferirli a riciclo; l'impatto previsto pertanto risulta temporaneo e di lieve entità;

traffico

il traffico generato sarà riscontrabile solo in fase di cantiere, pertanto temporaneo e comunque non impattante per il centro urbano di Massa Fiscaglia. Si ritiene comunque apprezzabile adottare alcune misure di mitigazione delle emissioni diffuse (polveri derivanti da traffico veicolare e operazioni di scavo), quali ad esempio la bagnatura delle gomme degli automezzi, l'umidificazione del terreno nelle aree di cantiere per impedire il sollevamento delle polveri e la riduzione della velocità di transito dei mezzi;

allo stesso modo si dovrà garantire un'attenta manutenzione periodica e pulizia dell'area verde al fine di evitare la proliferazione di infestanti, la riproduzione di larve di insetti e parassiti, in particolare della zanzara tigre;

per la tipologia di progetto in esame non è previsto l'utilizzo di nessuna sostanza o preparato pericoloso che possa comportare impatti sull'ambiente o sulla salute umana derivante dai rischi di incidente;

l'opera in esame si ritiene compatibile rispetto all'esposizione della popolazione e all'impatto sulla salute pubblica;

impatti cumulativi

il proponente ha svolto una valutazione dell'impatto cumulativo dell'impianto in esame e degli altri impianti fotovoltaici già presenti e da realizzare nelle aree circostanti in un raggio di 10km;

non sembrano esserci considerevoli incidenze causate dai fotovoltaici presi in considerazione;

si riserva in sede di iter autorizzativo di verificare che nella valutazione degli impatti cumulativi siano stati considerati anche gli impianti e opere connesse relativi alle società EG Flora Srl, EG Ambientale Srl, EG Sostenibilità Srl, EG Verde Srl e l'impianto geotermico appartenente a Geotermia Zero Emission Italia Srl;

prevenzione incendi

nella documentazione analizzata non sono state evidenziate particolari problematiche di prevenzione incendi, né risulta comunicato l'inserimento di nuove attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco, stante l'assenza di documentazione tecnica inerente alla prevenzione incendi redatta ai sensi del DPR 151/2011 e DM 7/08/2012;

si ritiene opportuno precisare che, ove siano previste nuove attività elencate nell'Allegato I di cui al DPR 151/2011, il titolare ha l'obbligo di ottemperare agli adempimenti dettati

dal DPR 151/2011, inoltrando la documentazione redatta in conformità a quanto disposto dal DM 7.08.2012 (art. 3 "valutazione progetto" e/o art. 4 "richiesta di controllo mediante SCIA");

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. nota PG.2024.0855715 del 7 agosto 2024, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "FIS01 impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare con potenza di immissione in rete di 12 MW" localizzato nei comuni di Fiscaglia e Codigoro (FE) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. in fase autorizzativa dovrà essere verificato se il progetto ricade nelle aree la cui realizzazione è consentita ai sensi dell'art. 20 comma 1bis del D.lgs 199/2021 così come aggiunto dall'art. 5 comma 1 del D.L. 63/2024 convertito con L.101 del 12 luglio 2024 e nel rispetto di quanto previsto dall'art.5 comma 2 del medesimo decreto, e considerato che l'intervento in oggetto ricade in zona classificata agricola e si configura quale area idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8, lettera c-quater) del D.Lgs. 199/2021, così recepito dalla DAL Regionale dell'Emilia-Romagna 125/2023, dovrà essere dimostrato il rispetto del punto 2.3 della medesima DAL, ossia prevedere un'occupazione di suolo massima pari al 10% della superficie nelle disponibilità del proponente;
2. nell'ambito del successivo iter autorizzativo, per quanto concerne i campi elettrici e magnetici (L.R.

10/93) dovrà essere prodotta documentazione specifica - comprensiva di relazione e tavole tecniche - contenente tutti gli elementi previsti dalla normativa vigente, coerente in tutte le sue parti, con dati tecnici univoci ed esaustivi e le opere in progetto dovranno garantire il rispetto dei limiti di esposizione del campo elettrico e magnetico, del valore di attenzione e dell'obiettivo di qualità del campo magnetico, così come previsto dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", in conformità alla Legge 36/2001. In particolar modo, sia per i cavi ricadenti all'interno dell'impianto sia per quelli di connessione alla rete di distribuzione:

- a. devono essere calcolate e rappresentate in planimetria con scala dichiarata le relative DPA, specificando se ricadono interamente nell'area di proprietà ed in caso contrario, dichiarare e fornire evidenza che non contengano, nemmeno parzialmente, luoghi a permanenza prolungata di persone (non inferiore a 4 ore giornaliere);
 - b. devono essere forniti tutti i dati necessari per il calcolo delle DPA;
 - c. devono essere indicate le distanze dalla linea elettrica (e/o dalla DPA) dei ricettori e comunque di tutti i luoghi a permanenza prolungata di persone, indicando inoltre la loro destinazione d'uso;
 - d. devono essere valutati eventuali effetti combinati - calcolando ed indicando in planimetria le DPA complessive/risultanti - dati dall'interazione tra le opere in progetto ed altre potenziali sorgenti emmissive esistenti e/o in progetto;
 - e. il progetto definitivo dell'elettrodotto di connessione alla rete deve risultare vidimato dall'ente gestore;
3. nella fase autorizzativa dovrà essere presentato quanto previsto dal D.P.R. 120/17 in merito ai materiali provenienti dagli scavi in funzione del

- loro potenziale riutilizzo;
4. la valutazione previsionale dell'impatto acustico andrà aggiornata in fase autorizzativa nel rispetto della nuova Zonizzazione acustica Comunale (ZAC) delle località di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia adottata in data 15/12/2023 con Delibera di Consiglio Comunale n°58;
 5. in merito alla fase di cantiere, in fase autorizzativa si dovrà attestare la necessità di richiedere la deroga prevista per le attività rumorose temporanee ai sensi della DGR n. 1197/2020, sia per la realizzazione dell'impianto sia per le opere di connessione;
 6. in fase autorizzativa, ai fini del mantenimento dell'aerazione e soleggiamento del terreno, il progetto dovrà specificare univocamente l'interdistanza tra le file dei pannelli;
 7. per le opere di mitigazione, in fase autorizzativa il progetto definitivo dovrà specificare le specie arboree o arbustive scelte tra quelle indicate nell'allegato C alla Delibera di C.C. n°14 del 28/03/2019 - Regolamento Comunale del Verde, e prevedere la piantumazione di esemplari arborei ed arbustivi in stato vegetativo idoneo da subito a svolgere la funzione di mitigazione e mascheramento e sottoscrizione di impegno alla sostituzione di eventuali fallanze al fine di garantire l'effettiva funzionalità delle opere di mitigazione;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alle autorizzazioni/pareri da rilasciare:

1. per le opere di connessione che prevederanno l'attraversamento o il parallelismo con canali di competenza del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, si ricorda alla Ditta di acquisire la regolare concessione per l'attraversamento in questione tramite apposita domanda, corredata da idonei elaborati, e dovranno rispettare i vincoli previsti dal Regolamento Consorziale;
2. in materia di compatibilità idraulica, il progetto nella successiva fase autorizzativa dovrà essere corredato di idonea documentazione (relazione idraulica, elaborato riportante le opere di accumulo e di scarico...);

3. per ciò che attiene alle opere di connessione da posare su terreni agricoli privati, nel successivo iter autorizzatorio dovrà essere esplicitato se gli stessi sono da assoggettare a Vincolo Preordinato all'Esproprio (VPE) o servitù;
4. in fase di successivo iter autorizzatorio dovrà essere predisposto il progetto redatto nel rispetto della L.R. 19/2003 e successiva DGR n. 1732 del 12 novembre 2015 (inquinamento luminoso);
5. in materia sismica delle opere, l'intervento va inquadrato ai sensi della L.R. n°19/2008 e smi in merito agli obblighi di deposito/autorizzazione, contestuale o non contestuale, oppure va inquadrato come IPRIPI, allegando anche il MUR A1/D1. Si rammenta che in caso di deposito/autorizzazione sismica, questa dovrà essere presentata prima dell'inizio dei lavori, completa di tutti gli allegati necessari, ai sensi del DPR 380/2001 e smi;

nella sezione "pareri" nella banca dati delle valutazioni ambientali, sono consultabili i pareri degli enti con indicazioni, di natura non ambientale, da prendere in considerazione per la successiva fase autorizzativa;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

1. si rammenta l'obbligo di rendere definitivi i contratti attestanti la disponibilità delle aree su cui sorgerà l'impianto entro la conclusione del successivo iter autorizzativo e dovrà essere presentato il progetto delle opere di connessione validate dall'ente gestore della rete elettrica;
2. in fase di cantiere si raccomanda che siano previste azioni di mitigazione delle emissioni diffuse (sollevamento di polveri) quali per esempio: bagnatura delle gomme degli automezzi; umidificazione del terreno nelle aree di cantiere per impedire il sollevamento delle polveri; riduzione della velocità di transito dei mezzi;
3. a seguito della messa in esercizio, per quanto riguarda il "terreno a servizio" non coltivato dove è previsto un inerbimento (aree di manovra dei mezzi agricoli), dovrà essere garantita una attenta manutenzione e pulizia che dovrà essere periodica e mantenuta nel tempo al fine di

evitare la proliferazione di infestanti, la riproduzione di larve di insetti e parassiti, in particolare della zanzara tigre;

4. dovrà essere verificata in fase autorizzativa la piena compatibilità rispetto alle norme localizzative vigenti, con particolare riferimento alla DAL 125/2023 ed adempiendo pertanto a quanto indicato nella recente DGR n. 963 del 22/04/2024 "Criteri per l'individuazione delle aree interessate da coltivazioni certificate e procedure di controllo ai fini dell'installazione di impianti fotovoltaici in area agricola";

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2023 n. 2317 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1°aprile gennaio 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale.

Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia”;

- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 “Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato “FIS01

impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare con potenza di immissione in rete di 12 MW" localizzato nei comuni di Fiscaglia e Codigoro proposto da Voltalia Italia Srl, per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1. in fase autorizzativa dovrà essere verificato se il progetto ricade nelle aree la cui realizzazione è consentita ai sensi dell'art. 20 comma 1bis del D.lgs 199/2021 così come aggiunto dall'art. 5 comma 1 del D.L. 63/2024 convertito con L.101 del 12 luglio 2024 e nel rispetto di quanto previsto dall'art.5 comma 2 del medesimo decreto, e considerato che l'intervento in oggetto ricade in zona classificata agricola e si configura quale area idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8, lettera c-quater) del D.Lgs. 199/2021, così recepito dalla DAL Regionale dell'Emilia-Romagna 125/2023, dovrà essere dimostrato il rispetto del punto 2.3 della medesima DAL, ossia prevedere un'occupazione di suolo massima pari al 10% della superficie nelle disponibilità del proponente;
2. nell'ambito del successivo iter autorizzativo, per quanto concerne i campi elettrici e magnetici (L.R. 10/93) dovrà essere prodotta documentazione specifica - comprensiva di relazione e tavole tecniche - contenente tutti gli elementi previsti dalla normativa vigente, coerente in tutte le sue parti, con dati tecnici univoci ed esaustivi e le opere in progetto dovranno garantire il rispetto dei limiti di esposizione del campo elettrico e magnetico, del valore di attenzione e dell'obiettivo di qualità del campo magnetico, così come previsto dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", in conformità alla Legge 36/2001. In particolar modo, sia per i cavi ricadenti all'interno dell'impianto sia per quelli di connessione alla rete di distribuzione:
 - a. devono essere calcolate e rappresentate in planimetria con scala dichiarata le relative DPA, specificando se ricadono interamente nell'area di proprietà ed in caso contrario, dichiarare e fornire evidenza che non

contengano, nemmeno parzialmente, luoghi a permanenza prolungata di persone (non inferiore a 4 ore giornaliere);

- b. devono essere forniti tutti i dati necessari per il calcolo delle DPA;
 - c. devono essere indicate le distanze dalla linea elettrica (e/o dalla DPA) dei ricettori e comunque di tutti i luoghi a permanenza prolungata di persone, indicando inoltre la loro destinazione d'uso;
 - d. devono essere valutati eventuali effetti combinati - calcolando ed indicando in planimetria le DPA complessive/risultanti - dati dall'interazione tra le opere in progetto ed altre potenziali sorgenti emmissive esistenti e/o in progetto;
 - e. il progetto definitivo dell'elettrodotto di connessione alla rete deve risultare vidimato dall'ente gestore;
- 3. nella fase autorizzativa dovrà essere presentato quanto previsto dal D.P.R. 120/17 in merito ai materiali provenienti dagli scavi in funzione del loro potenziale riutilizzo;
 - 4. la valutazione previsionale dell'impatto acustico andrà aggiornata in fase autorizzativa nel rispetto della nuova Zonizzazione acustica Comunale (ZAC) delle località di Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia adottata in data 15/12/2023 con Delibera di Consiglio Comunale n°58;
 - 5. in merito alla fase di cantiere, in fase autorizzativa si dovrà attestare la necessità di richiedere la deroga prevista per le attività rumorose temporanee ai sensi della DGR n. 1197/2020, sia per la realizzazione dell'impianto sia per le opere di connessione;
 - 6. in fase autorizzativa, ai fini del mantenimento dell'aerazione e soleggiamento del terreno, il progetto dovrà specificare univocamente l'interdistanza tra le file dei pannelli;
 - 7. per le opere di mitigazione, in fase autorizzativa il progetto definitivo dovrà specificare le specie arboree o arbustive scelte tra quelle indicate nell'allegato C alla Delibera di C.C. n°14 del 28/03/2019 - Regolamento Comunale del Verde, e prevedere la piantumazione di esemplari arborei ed

arbustivi in stato vegetativo idoneo da subito a svolgere la funzione di mitigazione e mascheramento e sottoscrizione di impegno alla sostituzione di eventuali fallanze al fine di garantire l'effettiva funzionalità delle opere di mitigazione;

- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti da 1 a 7, dovrà essere effettuata da ARPAE;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE SAC FERRARA e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento [verifica di assoggettabilità a VIA](https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza) all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Voltalia Italia Srl, al Comune di Fiscaglia, al Comune di Codigoro, alla Provincia di Ferrara, all'AUSL Igiene Pubblica Ferrara, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Ferrara, all'ARPAE di Ferrara, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI